21-GIU-2023 da pag. 6 / foglio 1

## II Sole 24 ORB

Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0006901)



## Inflazione giù ma aumenta l'impatto sulle famiglie

## Carovita

Il freno agli aiuti spinge i costi per i redditi più bassi da +2,6% del 2022 a +6,9%

L'inflazione ha cominciato a scendere davvero, e quest'anno secondo le ultime previsioni Bankitalia dovrebbe fermarsi al 6,1% dopo l'8,1% dell'anno scorso. Ma le famiglie la sentiranno di più.

Il paradosso è solo apparente, e non è un problema di percezione. La causa, dettagliata dal Rapporto Upb, è molto pratica e nasce dai numeri, quelli degli aiuti pubblici contro il carovita che ora tramontano. Per contrastare le fiammate dei prezzii Governi hanno speso fin qui 119 miliardi di euro; dopo l'avvio di fine 2021 (5,6 miliardi), il 2022 ha coperto ovviamente il periodo più impegnativo, con un conto da 70 miliardi, mentre quest'anno il contatore atterra a quota 35 miliardi.

Oltreche ciclopici, gli aiuti costruiti dal Governo Draghi poi in parte confermati e in parte rimodulati dall'Esecutivo Meloni sono stati efficaci. Per 30 miliardi sono stati rivolti direttamente alle famiglie, per 35 alle imprese e ulteriori 35 miliardi sono stati destinati a entrambe le fasce. Il risultato finale sintetizzato dai calcoli dell'Ufficio parlamentare di bilancio è che nel 2022 le famiglie hanno finito per patire un'inflazione effettiva del 5,1%, perché la massa di sostegni pubblici ha ammorbidito parecchio il colpo, mentre quest'anno sarebbe del 5,4% per effetto del «progressivo ripensamento delle politiche di sostegno» con «minori sconti tariffari solo in parte compensati da maggiori trasferimenti monetari».

La questione è delicata anche perchél'inflazione colpisce con cattiveria inversamente proporzionale ai livelli di reddito, facendosi sentire soprattutto sulle fasce più basse che dedicano ai consumi una quota più alta delle loro entrate. Anche da questo punto di vista il maxi intervento pubblico ha colto nel segno, con un «impatto netto tendenzialmente progressivo», abbassando l'inflazione effettiva al 2,6% e al 4,4% per i primi due decili di reddito, quindi sotto al 5,1% medio. Ora invece il quadro si ribalta, con le due fasce più basse chiamate a fronteggiare aumenti reali del 6.9 e del 6.1%, con un balzo forte rispetto al 2022 che le spingerebbe sopra la media del +5,4%. Proprio a loro si dovrebbero dedicare gli eventuali nuovi interventi, nell'ottica sempre più selettiva imposta dall'impossibilità di spingere ancora sul deficit.

-G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 10 %